

Le mosse della Federspev contro il congelamento delle pensioni

Per le pensioni una rivalutazione del 40 per cento dell'indice Istat per il 2014 sulla somma sopra i 2.973 euro. Che diventa del 45 per i successivi due anni. **Annunciato un ricorso contro il 'contributo di solidarietà'**

di Carlo Ciocci / Foto di Vincenzo Basile

La Federspev sul piede di guerra dopo che il Parlamento ha reiterato il blocco della rivalutazione delle pensioni sopra una certa soglia. "Si tratta di norme in odore di incostituzionalità – dice il presidente della Federazione pensionati e vedove Michele Poerio – a cominciare dal blocco della perequazione per le pensioni superiori ai 3mila euro lordi mese nel triennio 2014/16. Questo congelamento non tiene conto dell'ammonizione della Corte costituzionale che con la sentenza 316 del 2010 aveva ritenuto la sospensione reiterata della rivalutazione, anche per le pensioni di maggiore entità, in contrasto con gli articoli 3, 38 e 53 della Costituzione". Poteva però andare anche peggio: "Prima della nostra manifestazione dei 'bastoni' organizzata lo scorso 4 dicembre davanti alla Camera – puntualizza Poerio – il testo della legge di stabilità non prevedeva alcuna rivalutazione per le pensioni oltre 6 volte il minimo Inps. Dopo la manifestazione e le relative nostre audizioni alla Commissione lavoro della Camera e al Quirinale è stata prevista la rivalutazione del 40 per cento dell'indice Istat per il 2014 sulla somma fino a 2.973 euro e per i successivi due anni del 45 per cento. Non sostengo che il merito sia tutto nostro, ma un certo contributo lo abbiamo fornito".

DALLA PIAZZA AI TRIBUNALI

Sul cosiddetto 'contributo di solidarietà', invece, la Federspev annuncia ricorso. La legge di stabilità ha infatti previsto un taglio del 6 per cento agli importi pensionistici che superano i 90.168 euro lordi anno, del 12 per cento sopra i 128.811 e del 18 per cento oltre i 193.217. "La legge ha qualificato questa trattenuta come 'contributo di solidarietà' e non come tributo – dice il presidente della Federspev Michele Poerio –. In questo modo ha aggirato la sentenza 116/2013 della Consulta che aveva sancito l'illegittimità dei tagli che colpivano solo una categoria anziché la generalità dei contribuenti a parità di reddito Irpef. La Federspev impugnerà di nuovo tale provvedimento in tutte le sedi giurisdizionali". ■



La manifestazione della Federspev del 4 dicembre di fronte Montecitorio.

NUOVA SEZIONE SINDACALE CIMO-ASMD PER I PENSIONATI

È nato il coordinamento medici pensionati Cimo-Asmd. Coordinatore nazionale è Massimiliano Bucari, anestesista di Gualdo Tadino, mentre i coordinatori interregionali nord, centro e sud sono Ivo Spagnoli di Milano, Lucio Lanzetta di Roma e Calogero Buscarino di Catania. Lo scopo principale della nuova sezione sindacale è di promuovere la tutela della previdenza e della salute dei medici dirigenti pensionati. "Gli obiettivi dell'organizzazione – dice Massimiliano Bucari – non si fermano alla sola tutela dei diritti previdenziali. Il coordinamento nasce anche per promuovere attività sociali e culturali attivando convenzioni utili per i pensionati (patronato, assistenza fiscale, formazione a distanza, eccetera). Un progetto particolarmente ambizioso, poi, è la costruzione di residenze per i colleghi più svantaggiati e soli".

(c.c.)